

UNIVERSITÀ DI PADOVA > IL DOTTORATO IN MEDICINA SPECIALISTICA TRASLAZIONALE "G.B. MORGAGNI" PUNTA A FORMARE RICERCATORI CAPACI DI INTEGRARE COMPETENZE

L'alta formazione sanitaria che attrae i talenti

«Il dottorato può essere un modo per attrarre delle menti brillanti all'Università degli Studi di Padova. Noi lo facciamo con il corso di dottorato in Medicina specialistica Traslaazionale "G.B. Morgagni", nel dipartimento di Scienze cardiotoraco-vascolari e sanità pubblica (DCTV)». A presentare le opportunità del corso è proprio il suo coordinatore, il professor Dario Gregori. Ad affiancarlo la professoressa Martina Perazzolo Marra, vice-coordinatrice, e alla professoressa Simonetta Baraldo, referente per la Qualità, e Alessandra Cervellin, referente amministrativa. «Ha un grande potenziale e nasce per far "dialogare" vari ambiti di ricerca - afferma il coordinatore - dalle discipline toraciche alla chirurgia vascolare, passando per neuroscienze, cardiologia e cardiocirurgia, disfunzioni metaboliche, biostatistica e molto altro. Il tutto puntando alla massima qualità, perché i nostri dottorandi devono fare pubblicazioni e andare a congressi internazionali se vogliono il titolo. Abbiamo dei fondi appositi per farli partecipare agli eventi». Nello specifico, sono attivi i cicli 39°, 40° e 41° e l'attuale numero complessivo dei dottorandi iscritti è pari a 121, rendendolo uno dei percorsi dottorali più strutturati e numericamente rilevanti nell'area delle scienze mediche e biomediche. «Il dottorato si caratterizza per una marcata vocazione clinico-traslaazionale, con l'obiettivo di formare ricercatori capaci di integrare competenze in epidemiologia, genetica, biologia e patologia molecolare, medicina rigenerativa, fisiopatologia, diagnostica e terapia, con un approccio fortemente multidisciplinare e orientato all'impatto sulla salute pubblica», aggiunge.

DAGLI INIZI DEGLI ANNI 2000

Il dottorato nasce nell'area delle Scienze mediche e biomediche dell'Università di Padova e affonda le proprie radici in una lunga tradizione accademica. Dal 2008 al 2017 il coordinamento è stato affidato al professor Gaetano Thiene, sotto la cui guida il dottorato ha consolidato la propria identità scientifica.

In quella fase l'organizzazione era strutturata in tre principali curricula - Neuroscienze, Scienze endocrine e Metaboliche e Scienze cardiotoraco-vascolari - con un impianto didattico fortemente strutturato, articolato in lezioni, seminari, letture e conferenze clinico-patologiche. Nel 2017 la guida scientifica è passata alla professoressa Annalisa Angelini, già vicecoordinatrice del corso, che ha promosso un'evoluzione verso una crescente multidisciplinarietà e un ampliamento dei curricula. In questa fase si sono consolidate aree quali Biostatistica ed Epidemiologia clinica e Scienze toraciche e polmonari, oltre alla creazione di summer e winter school con particolare attenzione agli aspetti traslaazionali in campo medico. Negli anni più recenti, con la nomina a coordinatore del professor Gregori, il dottorato ha ulteriormente rafforzato il proprio orientamento metodologico, con una forte integrazione delle metodologie di intelligenza artificiale, biostatistica avanzata e analisi dei dati in tutti i curricula, consolidando al contempo il processo di internazionalizzazione. A questi aspetti si aggiungono i servizi: «Abbiamo attrezzature e laboratori all'avanguardia, oltre all'accesso a conferenze e investimenti continui sia nella formazione teorica sia pratica. Il risultato sono delle skill molto apprezzate anche dal mondo industriale e imprenditoriale, perché oggi la formazione deve guardare anche alla preparazione della classe dirigente». Consolidate anche le collaborazioni: «Lavoriamo molto strettamente con vari enti, Medici con l'Africa Cuamm, varie realtà in America Latina e, ovviamente, con le imprese».

I CURRICULA

L'offerta formativa è attualmente articolata in sei curricula, che coprono in modo integrato le principali aree della medicina specialistica traslaazionale. Il curriculum in Biostatistics and Clinical Epidemiology, coordinato dalla professoressa Ileana Baldi, è dedicato allo sviluppo e all'applicazione di metodi statistici e matematici avanzati

per l'analisi di fenomeni biomedici complessi. Il curriculum in Cardiovascular Sciences, coordinato dalla professoressa Annalisa Angelini, affronta tematiche che spaziano dalla cardiologia molecolare e cellulare alle cardiomiopatie, dalla genetica delle patologie ereditarie alla morte improvvisa giovanile, dalla medicina rigenerativa alla chirurgia cardiovascolare, includendo tecniche avanzate di ricerca anatomo-patologica e diagnostica molecolare. Il curriculum in Clinical and Translational Neurosciences, coordinato dalla professoressa Elena Pegoraro, si concentra sulla neurobiologia clinica e genetica, sulle malattie neuromuscolari e neuroimmunologiche, sulle correlazioni genotipo-fenotipo e sulle applicazioni della medicina rigenerativa e delle nanotecnologie in ambito neurologico e otorinolaringoiatrico. Il curriculum in Nursing and Health Sciences, coordinato dalla professoressa Laura Iop, mira alla formazione di ricercatori in ambito infermieristico e delle scienze della salute, con particolare attenzione alla metodologia della ricerca, alla citizen science, al paradigma One Health e alla ricerca sui servizi sanitari, attraverso percorsi personalizzati e fortemente integrati con team multidisciplinari. Il curriculum in Thoracic and Pulmonary Sciences, coordinato dal professor Paolo Spagnolo, è dedicato allo studio delle patologie polmonari ostruttive e interstiziali, delle neoplasie toraciche e dei processi immunologici e molecolari correlati, integrando tecnologie avanzate di analisi strutturale e genetica con un approccio multidisciplinare che coinvolge clinici, chirurghi, patologi e radiologi. Il curriculum in Endocrinology and Metabolic Diseases, coordinato dal professor Gian Paolo Fadini, è infine dedicato allo studio del diabete e dei disordini metabolici, dalla resistenza insulinica alle complicanze micro e macrovascolari, integrando ricerca clinica, geneti-



Peso: 57%

ca e proteomica.

UNO SGUARDO INTERNAZIONALE

Il programma TADPOLE rappresenta il principale motore di internazionalizzazione del Dottorato "G.B. Morgagni". Avviato nel 2023, coinvolge ricercatori altamente qualificati provenienti da America Latina, Africa e Asia e promuove la costruzione di una rete accademica stabile e di lungo periodo. Ogni dottorando sviluppa il proprio progetto di ricerca attraverso un sistema di co-supervisione internazionale, lavorando presso l'istituzione di origine e svolgendo un periodo obbligatorio di formazione e ricerca a Padova. Questo modello favorisce una cooperazione scientifica bidirezionale e uno scambio continuo di competenze e conoscenze. La dimensione internazionale del dottorato si riflette nella partecipazione di professionisti provenienti da numerosi Paesi. Spiega il professore: «Circa il 20-25% dei docenti arrivano dall'estero e più della metà degli studenti sono stranieri da tutto il mondo. Non a caso la ricerca in ambito medico all'Università di Padova è riconosciuta tra le migliori». Il profilo dei partecipanti evidenzia una caratteristica peculiare: molti di loro non si limitano a svolgere attività di ricerca, ma ricoprono ruoli di

governo accademico e istituzionale nei propri Paesi. Tra i dottorandi, infatti, figurano decani di facoltà dell'area delle scienze della salute, dirigenti universitari ed ex funzionari pubblici. La presenza di figure con responsabilità nella gestione di università, sistemi sanitari e politiche pubbliche rende il programma uno spazio di formazione della leadership istituzionale e rafforza il ruolo di Padova come hub di cooperazione scientifica internazionale tra Europa, Africa e America Latina. «I nostri percorsi permettono agli studenti di continuare a lavorare con le istituzioni di provenienza, così da evitare il "drenaggio" di cervelli da quei Paesi. Noi vogliamo lo sviluppo di competenze in collaborazione e in loco».

UN FUTURO CERTIFICATO

Il corso di dottorato ha ottenuto la certificazione del Sistema di gestione per la qualità secondo lo standard ISO 9001:2015, risultando il primo corso di dottorato dell'Università di Padova ad aver conseguito tale certificazione. Il professor Gregori ne rivendica l'importanza: «Siamo il primo e unico dottorato che ha una certificazione ISO 9001, implementando una qualità certificata». Non si tratta di un riconoscimento formale, ma di un vero e pro-

prio salto di qualità nel modo in cui si eroga formazione: «È un nuovo approccio che investe l'organizzazione, i processi, la struttura stessa dell'esperienza accademica». Lo sguardo, però, è già oltre: «Vorremmo ottenere certificazioni ulteriori su inclusività e parità di genere. Perché se si vuole attirare ricercatori di qualità bisogna garantire un ambiente adeguato, non basta una lunga e prestigiosa storia. Servono contesti solidi, trasparenti, strutturati, capaci di sostenere davvero il talento». L'auspicio è chiaro: continuare su questa strada e attrarre studenti di qualità, consolidando un modello che punta su certificazione, inclusività e responsabilità come leve strategiche per costruire il futuro della formazione dottorale.

Per informazioni:

<https://phdmorgagni.dctv.unipd.it/phd/index.php>



Peso:57%